



La Svizzera vista dai media stranieri nel 2016: un'immagine dominata da votazioni, migranti e inaugurazione della galleria di base del San Gottardo

20 dicembre 2016

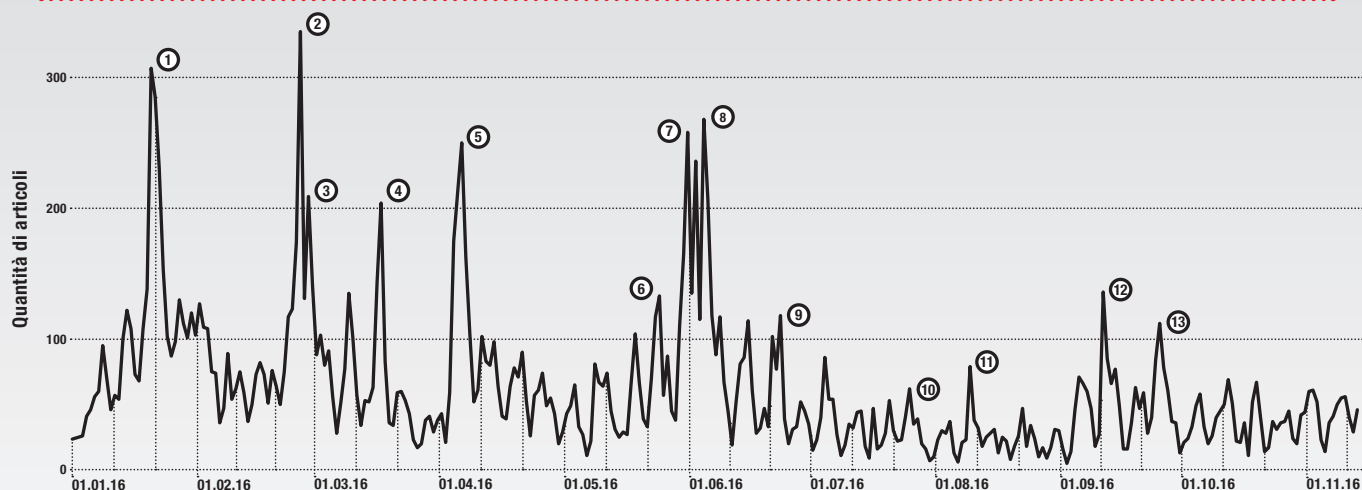


Incontro al vertice nelle profondità della terra: il presidente della Confederazione Johann Schneider-Ammann, il presidente della Repubblica francese François Hollande, la cancelliera tedesca Angela Merkel e il primo ministro italiano Matteo Renzi sul treno inaugurale delle FFS nella galleria di base del San Gottardo

Nel 2016 l'immagine della Svizzera nei media stranieri è stata dominata dai risultati delle votazioni, dalla sua politica riguardo a profughi e rifugiati e ai rapporti con la comunità musulmana, nonché dall'inaugurazione della galleria di base del San Gottardo. I media hanno inoltre dedicato ampio spazio, come in passato, agli sviluppi riguardanti la piazza finanziaria svizzera e lo scandalo FIFA. Complessivamente, l'attenzione dei media stranieri verso la Svizzera è tuttavia diminuita rispetto all'anno precedente.

Presenza Svizzera ha per legge il mandato di analizzare e osservare, nell'ambito della comunicazione internazionale, la percezione della Svizzera all'estero e di elaborare relazioni sui risultati della sua attività¹. A questo scopo effettua un monitoraggio permanente esaminando la copertura mediatica della Svizzera nelle principali testate di 18 Paesi e due regioni². Sulla base dei risultati ottenuti, nonché degli studi in materia di immagine, delle esigenze e delle opportunità di comunicazione del momento e delle informazioni fornite dalle rappresentanze svizzere all'estero, Presenza Svizzera definisce le modalità di impiego degli strumenti di comunicazione dell'immagine nazionale.

Evoluzione quantitativa della copertura dei media stranieri relativa alla Svizzera nel 2016



- | | | |
|---|---|--|
| ① World Economic Forum (WEF) a Davos | ⑥ Il caso sul fondo sovrano malese 1MDB: la FINMA ritira la licenza bancaria alla BSI | ⑩ Solar Impulse ha completato il giro del mondo |
| ② FIFA: Nomina di Gianni Infantino alla presidenza | ⑦ Inaugurazione della galleria di base del San Gottardo | ⑪ Crisi migratoria a Como e medaglia d'oro di Fabian Cancellara ai Giochi olimpici di Rio de Janeiro |
| ③ Rifiuto dell'iniziativa "per l'attuazione" | ⑧ Rifiuto dell'iniziativa popolare "Per un reddito di base incondizionato" | ⑫ Titolo di Stan Wawrinka agli US Open |
| ④ FIFA: Pagamento del salario a Sepp Blatter nel 2015 | ⑨ Brexit: la "via svizzera" come modello per il Regno Unito? | ⑬ Votazioni: legge sulle attività informative e iniziativa popolare ticinese "Prima i nostri" |
| ⑤ Panama Papers e il caso sulla "stretta di mano" a Therwil | | |

Evoluzione quantitativa della copertura dei media stranieri relativa alla Svizzera. Quantità di articoli a settimana nei media di riferimento analizzati (01.01.2016 - 14.11.2016).



Grafico 1: Evoluzione quantitativa della copertura dei media stranieri relativa alla Svizzera nel 2016

Il presente rapporto annuale analizza la copertura dei media stranieri sulla Svizzera ed elenca gli argomenti principali e secondari che hanno influenzato la percezione della Svizzera all'estero nel 2016. Il documento spiega altresì i motivi della riduzione della copertura mediatica internazionale sulla Svizzera rispetto all'anno precedente.

¹ Legge federale e ordinanza concernente la promozione dell'immagine della Svizzera all'estero (RS 194.1, RS 194.11)

² Il monitoraggio permanente dei media stranieri realizzato da Presenza Svizzera include l'intera copertura mediatica della Svizzera (ad eccezione delle notizie che riguardano la borsa e i risultati sportivi) nei principali media di riferimento di 18 Paesi (Argentina, Australia, Austria, Brasile, Cina, Corea del Sud, Francia, Germania, Giappone, India, Italia, Portogallo, Regno Unito, Russia, Spagna, Stati Uniti, Sudafrica, Turchia) e nei media di riferimento panarabi e dell'Unione europea. Sono analizzate le edizioni cartacee ed elettroniche e le rassegne stampa delle rappresentanze svizzere all'estero.

Votazioni svizzere: forte interesse dei media stranieri

All'inizio dell'anno, il rigetto dell'iniziativa popolare federale «Per l'attuazione dell'espulsione degli stranieri che commettono reati» (Iniziativa per l'attuazione) ha suscitato un'ampia eco mediatica all'estero. I media europei, in particolare, hanno trattato in modo esaustivo la campagna di voto e fornito un'analisi differenziata dei risultati delle votazioni, dando ampio rilievo, come i media svizzeri, all'elevata partecipazione popolare e al grande impegno delle organizzazioni della società civile. Per alcune testate dell'Europa occidentale, il rifiuto dell'iniziativa ha segnato la fine del lungo predominio dell'Unione democratica di centro (UDC) nelle votazioni sulle politiche migratorie. Il settimanale britannico *The Economist* ha parlato ad esempio di una delle «poche sconfitte» dell'UDC in questo ambito. Il tono degli articoli è stato in prevalenza positivo. Secondo alcuni media stranieri, l'affossamento della proposta ha rappresentato un buon auspicio per il futuro delle relazioni tra la Svizzera e l'UE.

L'iniziativa popolare «Per un reddito di base incondizionato», respinta nel giugno 2016, ha suscitato a sua volta un forte interesse mediatico. Anche in questo caso il tono degli articoli è stato nell'insieme positivo. L'attenzione si è concentrata sull'idea di un reddito di base incondizionato. Alcuni l'hanno definita utopistica, per altri, invece, si è trattato di una proposta avveniristica. Mentre i media europei e americani hanno ricordato proposte analoghe avanzate nei rispettivi Paesi, l'idea del reddito di base ha trovato scarsa comprensione nei media asiatici.

Infine, in settembre, l'approvazione sia della legge federale sulle attività informative che dell'iniziativa cantonale ticinese «Prima i nostri» è stata menzionata di frequente, soprattutto nei media italiani e britannici. Particolarmente ampia è stata la copertura riservata all'iniziativa «Prima i nostri». La proposta chiedeva che a livello cantonale fosse data la precedenza ai lavoratori residenti sul suolo ticinese. È estremamente raro che i media all'estero si interessino di proposte cantonali ma in questo caso si è trattato di un argomento di scottante attualità. L'ultima volta che i media stranieri hanno rivolto una tale attenzione a una votazione cantonale è stato nel 2013, sempre in occasione di un'iniziativa del Canton Ticino («Si al divieto di dissimulazione del volto»). Nel caso della votazione sull'iniziativa «Prima i nostri» la maggior parte dei media stranieri ne ha commentato l'esito sullo sfondo dei colloqui tra la Svizzera e l'UE in materia di libera circolazione delle persone. In Italia, in particolare, i media hanno percepito l'accettazione della proposta come un affronto ai frontalieri italiani e una possibile violazione della libera circolazione delle persone da parte del Canton Ticino, e quindi della Svizzera.

In generale è evidente che i media stranieri si interessano molto alle votazioni svizzere quando l'oggetto presenta un collegamento con la politica interna del loro Paese. Per questa ragione, la copertura dell'«Iniziativa per l'attuazione» in Europa è stata molto ampia, essendo il trattamento dei criminali stranieri un argomento all'ordine del giorno anche in numerosi Stati europei. Un altro motivo alla base, in generale, di un maggiore interesse dei media all'estero è l'attrattiva mediatica dell'argomento. L'iniziativa sul reddito di base incondizionato, ad esempio, è stata ampiamente commentata, anche se la maggior parte dei Paesi non ne sta vagliando l'introduzione; si è trattato piuttosto di un'idea esotica e insolita, che ben si prestava a una copertura mediatica.

La copertura delle votazioni svizzere da parte dei media stranieri si svolge di solito secondo una stessa dinamica. Generalmente, prima della votazione comincia ad apparire qualche articolo sulla stampa. Il volume della copertura può variare a seconda dell'interesse suscitato, di eventuali dibattiti sullo stesso argomento nel Paese di origine della testata e dell'intensità della campagna di voto in Svizzera.



Sotto i riflettori mondiali: la campagna per l'iniziativa popolare «Per un reddito di base incondizionato» a Ginevra.

La copertura massima è raggiunta a ridosso della votazione e nei giorni successivi. Dopodiché i media stranieri si occupano ancora dell'argomento solo nel caso di votazioni a forte risonanza internazionale, come in occasione dell'iniziativa popolare «Contro l'immigrazione di massa».

Di conseguenza, le numerose votazioni popolari svizzere, e la cultura politica della democrazia diretta di cui sono espressione, catalizzano l'attenzione dei media stranieri e determinano la percezione della Svizzera all'estero. I media stranieri evidenziano di frequente le possibilità di partecipazione della popolazione svizzera soprattutto su temi rilevanti anche in altri Paesi o a livello internazionale. A seconda dei casi e dell'importanza dell'argomento per la politica interna di ogni Paese, le votazioni popolari nazionali o cantonali e le campagne di voto ad esse associate possono anche dare adito a una percezione critica della Svizzera nei media.

Politica svizzera in materia di migrazione e rapporti con la comunità musulmana: una copertura mediatica straniera più intensa nel contesto delle tensioni globali

Oltre alla copertura delle varie votazioni popolari, i media stranieri si sono occupati anche dell'approccio svizzero alle problematiche legate alla migrazione e alla comunità musulmana. Negli ultimi dodici mesi una serie di eventi ha tenuto alto l'interesse dei media stranieri: l'entrata in vigore del divieto cantonale di dissimulazione del volto («legge anti-burqa») in Ticino è stata oggetto di un ampio dibattito all'estero. Ne hanno riferito anche i media della regione araba, perlopiù limitandosi ai fatti. I media stranieri hanno ugualmente menzionato l'iniziativa parlamentare per un divieto nazionale di dissimulazione del volto approvata dal Consiglio nazionale.

Un forte risalto all'estero è stato dato alla cosiddetta vicenda della «stretta di mano», in cui due studenti musulmani di Therwil si sono rifiutati di stringere la mano all'insegnante per motivi religiosi, in seguito alla quale le autorità di Basilea Campagna hanno sospeso le domande di naturalizzazione inoltrate dagli studenti interessati e dalle loro famiglie. La vicenda è stata riportata dai media arabi e ha dato origine ad accese discussioni sui forum online. Sia i media arabi che il loro pubblico di lettrici e lettori hanno dimostrato comprensione, nella maggior parte dei casi, per la decisione delle autorità basilesi e hanno condannato il rifiuto da parte dei due studenti.

Un altro argomento che ha generato un aumento dell'interesse mediatico per la Svizzera rispetto all'anno precedente è stato quello della migrazione. In particolare, il crescente afflusso di migranti alla frontiera meridionale della Svizzera, la situazione inaccettabile che si è venuta a creare per i profughi a Como, la ripresa della rotta mediterranea e il conseguente utilizzo della Svizzera come Paese di transito sono stati riportati e commentati dai media all'estero. Il tono degli articoli nella maggior parte dei casi è stato obiettivo. I media stranieri hanno scritto prevalentemente in termini positivi a proposito della gestione dei profughi da parte delle guardie di frontiera svizzere. Alcuni, tuttavia, hanno menzionato anche ONG svizzere che hanno criticato aspramente l'operato delle autorità nazionali.

Da notare che gli avvenimenti legati a questi temi hanno scatenato violente reazioni sui social media. Se si analizzano gli articoli dei media stranieri riguardo alla Svizzera che nel 2016 hanno suscitato le reazioni più forti e le discussioni più circostanziate sulle reti sociali, si constata che nella maggior parte dei casi si è trattato di notizie relative alle politiche svizzere in materia di migranti e rapporti con la comunità musulmana.

Nel corso dell'anno, l'approccio a queste due problematiche nei Paesi occidentali è stato ampiamente trattato a livello internazionale e non soltanto a proposito della Svizzera. La fitta copertura mediatica si iscrive quindi nel contesto di un interesse generalmente maggiore verso questo tema. La questione dei rapporti tra le società occidentali e le minoranze musulmane è stata al centro dell'attenzione dei media non solo in Svizzera ma in tutto il mondo.

Inaugurazione della galleria di base del San Gottardo e giro del mondo di Solar Impulse: resoconti positivi sulle innovazioni svizzere

Da quando il progetto di volo intorno al globo è stato lanciato nel marzo 2015, Solar Impulse, l'aereo svizzero a energia solare, è stato regolarmente oggetto di un'ampia copertura mediatica all'estero. L'interesse dei media stranieri è culminato con il completamento dell'impresa nel luglio 2016 ad Abu Dhabi. I riflettori sono stati puntati sui due piloti, Bertrand Piccard e André Borschberg, e sulle specifiche tecniche del velivolo alimentato a energia solare. La Svizzera è stata citata soprattutto come Paese di origine dei piloti, ma anche, a diverse riprese, per la sua politica di promozione delle innovazioni tecniche e di passaggio alle energie rinnovabili.

L'inaugurazione della galleria di base del San Gottardo avvenuta il 1° giugno 2016 ha costituito uno dei temi centrali trattati dai media nel 2016 in relazione alla Svizzera. La presenza di personalità politiche di spicco, come la cancelliera tedesca Angela Merkel, l'allora primo ministro italiano Matteo Renzi, il presidente francese François Hollande e il



Ambasciatori dell'innovazione: i piloti Bertrand Piccard e André Borschberg festeggiano con la consigliera federale Doris Leuthard il completamento del giro del mondo di Solar Impulse.

cancelliere austriaco Christian Kern ha generato una copertura estremamente ampia e positiva su scala mondiale. L'importanza della galleria per l'intera infrastruttura europea dei trasporti è stata apprezzata da numerose testate straniere, molte delle quali hanno evidenziato il contributo significativo dato all'integrazione europea dalla Svizzera in qualità di Stato non membro dell'UE. In particolare, i media tedeschi hanno sottolineato che il controllo dei costi praticato in Svizzera, legittimato dalla democrazia diretta, consente di portare a termine grandi progetti infrastrutturali nel rispetto dei tempi e del budget previsti.

Brexit, FIFA, piazza finanziaria e atleti svizzeri alle Olimpiadi: altri temi trattati dai media stranieri

Nel 2016 la Svizzera è stata menzionata dai media stranieri anche in riferimento alla Brexit. I media britannici, in particolare, hanno analizzato a più riprese la possibilità che la Svizzera possa fungere da modello per le future relazioni tra il Regno Unito e l'UE dopo la Brexit. La maggior parte dei media ha delineato un quadro ambivalente dei rapporti tra la Svizzera e l'UE, giungendo alla conclusione che la complessità di questi rapporti e le prospettive incerte non consentono alla Svizzera di svolgere questo ruolo. I media hanno anche colto l'occasione del referendum britannico per interrogarsi sul futuro delle relazioni tra la Svizzera e l'UE per quanto riguarda il dossier della libera circolazione delle persone. Nell'ambito di questo dibattito, hanno rivolto maggiore attenzione ai processi di politica interna in Svizzera, come le discussioni parlamentari sull'applicazione dell'iniziativa contro l'immigrazione di massa in versione light («precedenza nazionale light»). Per molti media stranieri i colloqui tra la Svizzera e l'UE su possibili varianti di applicazione dell'iniziativa hanno rappresentato in qualche modo un precedente per la posizione dell'UE nel settore della libera circolazione delle persone. In un prossimo futuro l'interesse dei media stranieri per il processo di attuazione dell'iniziativa contro l'immigrazione di massa a livello di politica interna dovrebbe mantenersi alto.

Nel primo trimestre 2016 gli sviluppi della vicenda FIFA sono rimasti in primo piano. A febbraio i media stranieri hanno ampiamente riportato la notizia dell'elezione a nuovo presidente della FIFA di Gianni Infantino, ex segretario generale della UEFA in possesso della doppia cittadinanza svizzera e italiana. La notizia ha suscitato reazioni contrastanti nei media. Stando a varie testate, Infantino gode di sufficiente prestigio e autorevolezza per portare la FIFA fuori dalla

crisi. Numerosi commentatori vedono però nel suo passato alla UEFA anche il principale ostacolo per far ripartire l'associazione su nuove basi. Quale uomo del sistema, Infantino non sarebbe la persona giusta per riformare la FIFA. Nel 2016, nei servizi sulla FIFA i media si sono focalizzati sull'aspetto organizzativo e sulle persone che operano all'interno dell'associazione, registrando il fatto che a Sepp Blatter è succeduto un altro svizzero al vertice. Tuttavia ciò non ha avuto un impatto significativo sull'immagine della Svizzera.

Mentre in precedenza gli scandali legati alla corruzione e all'evasione fiscale in cui sono rimasti coinvolti istituti bancari svizzeri avevano dato origine a una copertura mediatica dettagliata e critica verso la Svizzera, nel 2016 questi temi sono passati in secondo piano. Un'eccezione è rappresentata dall'esito delle nuove indagini giornalistiche connesse ai Panama Papers, da cui è emerso che operatori finanziari svizzeri erano spesso coinvolti nella creazione di società offshore utilizzate per evadere le tasse. Un altro tema finanziario in relazione al quale la Svizzera è stata citata nei media stranieri riguarda lo scandalo legato al fondo sovrano malese IMDB, che ha ottenuto una crescente risonanza mediatica a partire dalla metà dell'anno. Più in particolare, i media hanno percepito il ruolo attivo svolto dalla procura pubblica federale svizzera non solo in ambito giuridico ma anche in quello della comunicazione. I media stranieri hanno valutato in modo prevalentemente positivo l'approccio più incisivo adottato dalla procura.

Il seguente grafico illustra la rilevanza e il tono degli eventi mediatici del 2016 che hanno inciso sull'immagine della Svizzera all'estero.



Grafico 2: Il colore dei termini indica il tono associato agli eventi rispettivi nei media stranieri (verde = positivo, rosso = negativo, grigio = neutro). La dimensione dei caratteri corrisponde all'ampiezza della copertura mediatica; la grandezza dei termini è proporzionale alla ricorrenza di questi eventi nei media stranieri.

La stampa straniera si è occupata anche delle prestazioni degli sportivi svizzeri. Oltre alle vittorie del celebre tennista Stan Wawrinka, i media hanno puntato i riflettori sulle atlete e gli atleti svizzeri in occasione delle Olimpiadi. A questo riguardo, soprattutto sui media brasiliani sono stati pubblicati articoli dettagliati con una valutazione positiva della House of Switzerland, simbolo della presenza ufficiale svizzera alla manifestazione. Fra gli eventi trattati va menzionato l'oro conquistato da Fabian Cancellara.

Conclusioni: immagine della Svizzera nei media stranieri nel 2016

Nel 2016 la Svizzera ha avuto meno spazio nei media stranieri e l'attenzione si è spostata su nuovi temi. Le ragioni sono varie.

Per i media, il 2016 è stato un anno denso di avvenimenti. Il perdurante conflitto in Siria, il tentato colpo di Stato in Turchia, il terrorismo islamico in Europa, il referendum sulla Brexit nel Regno Unito e le elezioni presidenziali statunitensi hanno galvanizzato l'attenzione dei media mondiali. Tra gli altri temi di rilievo spiccano le grandi manifestazioni sportive come le Olimpiadi di Rio de Janeiro e i Campionati europei di calcio in Francia. L'ampia copertura mediatica di questi temi ha fatto sì che gli argomenti connessi in modo specifico alla Svizzera attirassero meno l'interesse dei media internazionali. La minore copertura di temi svizzeri nel 2016 rispetto all'anno precedente è stata amplificata dalla mancanza di eventi prettamente svizzeri di portata globale, come erano stati nel 2015, ad esempio, l'abolizione del cambio minimo dell'euro deciso dalla Banca nazionale svizzera (BNS) e lo scandalo FIFA. Nel 2016, per contro, l'immagine di grande stabilità economica e politica veicolata dalla Svizzera ha avuto un minore riscontro in termini di copertura mediatica.

Durante l'anno, l'attenzione dei media mondiali si è concentrata sulla crisi dei profughi, il terrorismo di matrice islamica e le minoranze musulmane nei vari Stati europei, temi non circoscritti alla Svizzera e che interessano l'intero mondo (occidentale). Tutti i Paesi europei e occidentali hanno dovuto affrontare queste sfide lo scorso anno. Per quanto i media stranieri abbiano menzionato le politiche adottate dalla Svizzera nei confronti di queste problematiche, si è trattato solo di uno fra tanti esempi riportati. I riferimenti alla Svizzera sono rimasti limitati e, di conseguenza, la copertura mediatica è diminuita.

Nell'ambito della copertura mediatica della Svizzera, nel 2016 si è verificato uno spostamento dell'attenzione su altri temi rispetto a quelli del 2015. I vari settori tematici sono basati su alcuni eventi che sono stati trattati dai media stranieri.

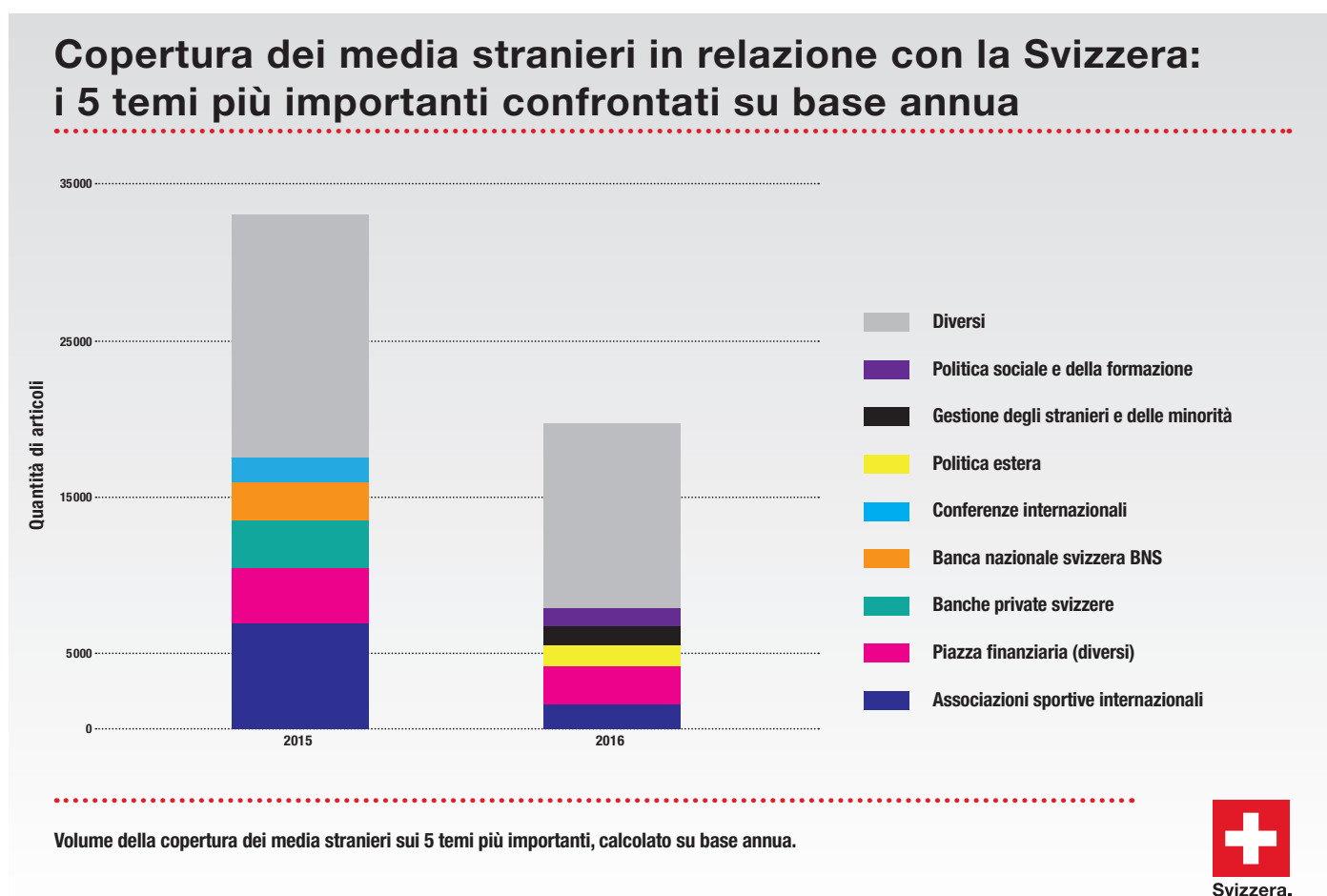


Grafico 3: Principali settori tematici: confronto tra il 2016 e il 2015.

Nel 2016 i media stranieri hanno dedicato una minore attenzione al tema della Svizzera come piazza finanziaria rispetto all'anno precedente. Mentre negli anni scorsi erano state le vicende finanziarie e fiscali di note personalità dei Paesi europei limitrofi a suscitare una forte eco mediatica, e nel 2015 lo scandalo «Swissleaks», nel 2016 il tema della Svizzera come piazza finanziaria è passato in secondo piano. Lo stesso dicasi, in misura ancora maggiore, per il tema La Svizzera come sede di organizzazioni sportive internazionali, che nel 2015, in seguito allo scandalo FIFA, era stato oggetto di una parte consistente dei contributi dei media esteri. Il grafico 3 mostra che nel 2016, sebbene i due temi abbiano avuto ancora un certo rilievo negli articoli sulla Svizzera, l'attenzione mediatica è notevolmente calata.

Al contrario, la copertura dei settori tematici Politica svizzera in materia di stranieri e minoranze e Politica sociale e dell'istruzione è fortemente aumentata all'estero. L'interesse per questi temi è stato suscitato dalle votazioni sulle iniziative per l'attuazione e il reddito di base incondizionato. Altrettanto significativo per entrambi è stato il volume crescente di articoli sul problema dei profughi e dei rifugiati e sui rapporti della Svizzera con la comunità musulmana. Anche per la copertura del settore Politica estera si è registrato un incremento, in particolare per quanto riguarda la Brexit e il futuro della politica europea della Svizzera.

In sintesi, tre fattori incidono fortemente sulla copertura di temi svizzeri da parte dei media stranieri. In primo luogo, il numero di eventi mediatici a livello globale nel corso dell'anno. Se gli eventi mediatici svizzeri devono «competere» con importanti eventi nel resto del mondo, l'interesse verso la Svizzera diminuisce. In secondo luogo, gli eventi di rilevanza internazionale. Eventi di questo tipo che si verificano in Svizzera determinano un aumento della copertura. Infine, il grado di specificità svizzera degli eventi, che ha un'influenza sulla loro risonanza. Dal punto di vista della copertura mediatica della Svizzera, gli eventi mediatici svizzeri che si iscrivono nell'ambito di sviluppi globali hanno minore rilevanza rispetto a eventi mediatici significativi che riguardano unicamente il nostro Paese.

Presenza Svizzera, quale unità del Dipartimento federale degli affari esteri DFAE, sostiene la tutela degli interessi della Svizzera all'estero, analizzandone l'immagine negli altri Paesi e avvalendosi di strumenti di comunicazione internazionale: mezzi d'informazione e di comunicazione, progetti all'estero, accoglienza delle delegazioni straniere in Svizzera e presenza della Svizzera alle esposizioni universali nonché allestimento della House of Switzerland ai giochi olimpici. La strategia di comunicazione internazionale è definita dal Consiglio federale a scadenze regolari.

Contatto: DFAE, Presenza Svizzera, Bundesgasse 32, 3003 Berna, prs@eda.admin.ch